

ABONAMENTI

La Patria del Friuli
si pubblica in 12
semplici fascicoli
trimestrali a
L. 24
Pegli Stati dell'U-
nion postale si ug-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine, contesi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 111 pagina
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Monarchia e Repubblica.

L'altroieri, a Berlino venne inaugurata la nuova sessione del Reichstag con Discorso della Corona. Ed a questo Discorso che conferma le speranze nel mantenimento della pace europea, sebbene annunci maggiori gravanze ed un aumento di forza militare, seguirono dimostrazioni di vivissimo affetto al vecchio Imperatore ed all'infante Principe imperiale. Le quali dimostrazioni ci fecero pensare alla maggiore sicurezza delle Nazioni poste sotto il reggimento monarchico di confronto ad altre rette a Repubblica. Specie il contrasto risalta evidente, raffrontando gli odierni casi di Germania e quelli di Francia.

In Germania, l'affetto reverente dei Popoli verso la Casa imperiale, la supremazia diplomatica di Bismarck e la saldezza degli ordini militari sono le basi d'una Potenza che può sfidare qualsiasi avversario e la fortuna. Mentre, nella Francia di nome repubblicana, quanto gravi e continui sono i pericoli e inquietanti le previsioni dell'avvenire!

Nella Germania monarchica, lo svolgimento della politica interna ed internazionale è diretto dal senno di un solo, cioè da Bismarck il Cancelliere di ferro, e i Ministri, interpreti e coadiutori di essa politica, non si mutano di frequente; mentre nella Francia, repubblicana, la politica fu ognora in balia delle convulsioni partigiane, sì che dal 30 gennaio 1879 ad oggi, sotto la Presidenza di Gravy, dodici Ministri, che si succedettero e ciascheduno con la durata di pochi mesi, attestano perpetua confusione ed incertezza negli ordini politici ed amministrativi.

Adesso che scriviamo, la Francia può dirsi senza Governo. E, di più, il nome del vecchio Gravy è ripetuto con accento di ira sospettosa, e con aperto dispregio quello dell'uomo che colà diventò ormai favoloso, causa occasionale di inquietudine pubblica! In Germania, malgrado l'età tarda dell'Imperatore e la crudele malattia del Principe imperiale, i Popoli nella Dinastia trovano ancor la base di sicurezza: in Francia, per i Partiti, là si veramente storici, e per ordinamenti imperfetti, oggi tutto è messo in forse, e non è impossibile che fra poco alla confusione dominante a palazzo abbiano a succedere moti popolari.

Quindi l'esempio di Francia ci avvisa come la forma la più liberale di reggimento, almeno nella parvenza, non sia poi tanto efficace da contribuire alle virtù patriottiche e alla prosperità delle

molitudini. Anzi gli odierni scandali, il disordine parlamentare, le accuse solenni contro uomini investiti di pubblica autorità, appalesano corruzione siffatta che gravi dubbi sorgono spontanei circa l'effettiva influenza della forma liberale di Governo sul pubblico e privato costume.

Intanto il Reichstag di Berlino ha iniziato in perfetta calma, e con un plauso all'Imperatore, il lavoro legislativo. Mentre più che mai a Parigi si è inquieti circa le determinazioni del prossimo Congresso di Versaglia, cioè riunione del Senato e della Camera, per dare un nuovo Presidente alla Repubblica.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25. — Vice-president. VILLA

Il presidente comunica un telegramma del sindaco di Lucca con cui si annunzia che le condizioni di salute del senatore Carrara vanno sensibilmente migliorando.

Riprendesi la discussione della legge di conservazione dei monumenti e se ne approvano gli articoli.

Magliani presenta i bilanci preventivo, consuntivo e d'assestamento.

Presenta indi i seguenti progetti: autorizzazione per l'applicazione provvisoria dell'aumento dei dazi sugli zuccheri, sul glucosio e sull'acido acetico; variazioni sulla tariffa degli zuccheri, del glucosio e di altri prodotti contenenti zucchero. Dichiaransi urgenti.

Deliberasi che sieno inviati alla giunta del bilancio.

Magliani ha presentato il rendiconto del 86-87, l'assestamento del bilancio 87-88 e il bilancio per l'88-89. L'esercizio dell'86-87 che, nelle previsioni presentava un deficit di 2,800,000 chiusi invece con un avanzo di 11,700,000 dovuto alle maggiori entrate ed alle economie. Il conto dei residui migliorò per 2,300,000 quindi il beneficio del Tesoro ascendeva a 14 milioni. L'aumento patrimoniale fu di 18,297,421.15.

Colla legge d'assestamento del bilancio 87-88 l'entrata effettiva viene accresciuta di 50 milioni, 30 dei quali sono l'effetto degli aumenti della tariffa votati il 20 giugno, e 20 dipendono dai maggiori stanziamenti consentiti dall'incremento delle entrate risultanti dalle riscossioni nei primi 5 mesi dell'esercizio. Propongonsi inoltre 4 milioni di economie, per supplire alle maggiori spese militari, nella spedizione africana e per maggiore approvvigionamento dei magazzini ed arsenali dell'esercito e della marina; quelle testè votate basterebbero con gli avanzi accumulati negli anni antecedenti, ma Magliani, in omaggio alla legge di contabilità, domanda vi si contrappongano 70 milioni di speciali obbligazioni del Tesoro estinguibili in 10 anni, le quali

però non occorrerà emettere stante le buone condizioni della cassa.

Infatti dall'assestamento dei bilanci risulta che indipendentemente da quella emissione, le entrate da riscuotere ascendevano a 2027 milioni contro le spese da pagare per 1985 milioni, quindi si avrà un avanzo di 42 milioni che Magliani destina per 27 milioni in aumento al fondo di cassa, per 15 milioni alla diminuzione del debito fluttuante. Pel venturo esercizio 88-89 si presume l'entrata in aumento di 44 milioni, attendibili per 17 milioni dal completo effetto degli ultimi provvedimenti finanziari e per rimanente dal consueto graduale incremento dei vari cespiti. — Cessano poi 41 milioni di spese transitorie iscritte nel 1887-88, l'aumento delle spese ordinarie per servizio dei capitali occorrenti nelle costruzioni ferroviarie e l'incremento delle spese di riscossione, in rapporto con quello delle entrate che ascende a 17 milioni.

Dovendosi poi stanziare l'ultima quota di spese straordinarie militari, votate nel decorso giugno, risulterebbe un deficit di 10 milioni per coprire il quale il ministro ha presentato il progetto d'aumento del dazio sugli zuccheri domandandone l'immediata applicazione. Inoltre per supplire alle altre spese che potrebbero apparire necessarie oltre alla legge per revisione della imposta sui fabbricati da lui già presentato, si riserva di proporre una tassa militare, di cui una speciale commissione sta compiendo uno studio.

L'equilibrio è pienamente assicurato poiché molte tra le spese transitorie iscritte nello esercizio 1888-89 debbono cessare, così per provvedimenti suddetti resterà quel margine che è necessario per l'ammortamento dei debiti che è una base del piano finanziario del governo.

Precedesi alla discussione del progetto sui consorzi d'acqua a scopo industriale.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Luzzatti presenta la relazione sui progetti per l'autorizzazione, applicazione provvisoria dell'aumento del dazio sugli zuccheri, glucosio e acido acetico.

Magliani chiede sia iscritto nella seduta di domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

Acquedotto del Sele per le tre Provincie di Foggia, Bari e Lecce. Progetto dell'ing. cav. Zampari.

Le cifre della presente sono quelle contenute nella Relazione stampata.

Le tre Provincie dell'Italia meridionale sul versante Adriatico, cioè Foggia, Bari e Lecce mancano di uno dei primi elementi di vita, tanto per gli uomini, che per il bestiame e per l'agricoltura, cioè dell'acqua.

Quelle popolazioni sono obbligate a bere l'acqua piovana raccolta nelle cisterne, od infangosi stagni, e nell'estate

talvolta manca anche questa. Questo stato di cose impedisce lo sviluppo dell'agricoltura dovendo nell'estate abbandonare incolti vasti terreni, che sarebbero ubertosissimi. Il colera, per l'acqua impura a cui devono ricorrere quei miseri abitanti, ha largamente seminato la morte tra quelle popolazioni. Nelle città e nei paesi popolosi l'acqua deve comperare, e ben si può dire che essa costa più del vino. Si giunse a tale di dovere trasportarvi l'acqua del Serino (fiume che versa le sue acque nel Mediterraneo) col mezzo della ferrovia. Provvedere ad una tale deficienza sarebbe opera non solo eminentemente umanitaria ma anche eminentemente utile nei riguardi economici.

Il nostro concittadino cav. ing. Francesco Zampari, che da moltissimi anni vive nelle provincie meridionali, impressionato da tale mancanza, si pose con la sua ben conosciuta alacrità ed intelligenza a studiare la soluzione di un sì arduo ed importante problema.

Percorse tutte le valli Apennine del versante Adriatico, ma non vi rinvenne sorgenti che per qualità o per quantità d'acqua potessero soddisfare ai bisogni di quelle popolazioni. Per supplire a tale deficienza pensò di vedere se fosse possibile portare dal versante Mediterraneo al versante Adriatico una di quelle ricche sorgenti che colà abbondano. Fermò i suoi studi sulle sorgenti del fiume Sele, che limpideggianti sgorgano alle falde della gioiata, compresa dal Monte Cerviatto sorgenti situate a metri 435 sopra il livello del mare.

Il Progetto del cav. Zampari contempla la deviazione di circa la metà dell'acqua del fiume Sele alle sue sorgenti, presso Caposelle e siccome la portata di quella è di oltre m. 7 al minuto secondo, vi devieranno circa 4 m. ossia mc. 345600 al giorno, cioè litri 345600000, e calcolando a litri 100 a testa per una popolazione di circa 1200000, si avrebbero 120,000,000 di litri e rimarrebbero disponibili per irrigazioni ed altro litri 225,600,000 ossia mc. 225600 al giorno, quantità sufficiente per vaste irrigazioni.

La conduttura viene fatta in tre forme differenti, cioè canale coperto in muratura, tubi di cemento e tubi di ghisa, la sua estesa complessiva è di Ch.m 1500 circa, con una pendenza quasi costante di m. 0,50 per mille.

Il canale principale in muratura misura Ch.m 234, più un tratto della diramazione per Foggia, la tubulatura in cemento del diametro di m. 0,70 misura Ch.m 160, la rimanente tubulatura è di ghisa con tubi, del diametro da m. 0,432 a m. 0,60. La conduttura da Caposelle va a S. Severo e Manfredonia a levante-mezzogiorno, e verso ponente sino all'estremo punto d'Italia oltre Otranto e Gallipoli, cioè attraversa in tutta la loro lunghezza le tre provincie.

Ma per farsi un'idea dell'importanza del lavoro, oltre la sua estesa di chilometri 1500 che lo renderà il più lungo degli acquedotti esistenti, basta accennare moltissimi manufatti che occor-

— Sì, dà Fiorella — confermò il barone. — Un vero talento musicale, bella come il sole e, in parola, quasi quasi una giovane onesta...

Non compì la frase. La signora, mostrandosi all'ingresso del pergolato, interrompendolo sciamò:

— Ah! ah! ecco un quasi che richiede una spiegazione.

E voleva ridere in modo che sembrasse naturalissimo, ma il barone non si lasciò ingannare.

Togliero questa restrizione, se non vi aggrada, madonna — ribatté egli ironico, mordendosi però le labbra. — Mettiamo dunque che la Fiorella sia una giovane onesta... senza quasi...

— Io lo so — affermò ardita la baronessa. — La credono persino un po' bigotta, e davvero ch'ella ne dà i motivi... Quanto alla sua relazione, qualche tempo fa, col vecchio principe danubiano... Ma perdonatemi... ed anche lei, signor Du Rosel... A me non si conviene punto discorrere di certe cose...

— A me si conviene parlarne! — la interruppe bruscamente il barone, che non sapeva più contenersi. — Il mondo, mia cara Laura, più istruito di te in simili faccende, non ignorava che tale relazione era onestissima... Ti consiglio a non credere sì facilmente alle calunnie... Attaccarsi, come tu fai, per fomentare la maldicenza ad una affezione...

— Quasi figlie e quasi paterni! — lo interruppe a sua volta la baronessa, dando in uno scoppio di risa fragoroso, che per tutta la casa echeggiò. — Ma,

non per tale coaduttura, cioè un tunnel n. 72 tra cui quello sotto l'Appennino di m. 5000, ponti viadotti 22, ponti 5, sifoni principali 5, serbatoi n. 12, derivazioni principali 14, oltre un gran numero di secondarie, e per molte di queste debbesi innalzare l'acqua con pompe idrauliche, onde ottenere la necessaria pressione: sono comprese inoltre due cadute principali una di m. 49,60 e l'altra di m. 16,70.

La spesa preavvisata per tutti questi lavori è di L. 70,000,000, ma per imprevedute, spese per Progetto di dettaglio, direzione dei lavori, interessi ed altro raggiungerà in cifra rotonda la egregia somma di 100 milioni.

Nella Relazione il cav. Zampari tratta necessariamente, anche la parte finanziaria. La parte passiva generale della società egli la calcola in 7 milioni all'anno, compresi gli interessi e l'ammortamento del capitale, l'attiva, la divide in due distinte somme, cioè canone di L. 300 all'anno garantito dalle Provincie per litri 75 d'acqua al giorno per abitante ed il canone garantito dalle tre provincie ammonta a L. 2517762.

La seconda sarebbe formata dalla vendita per conto della Società dell'acqua rimanente, dopo detratti i litri 75 per abitante, cioè acqua di lusso per privati a L. 0,25 al mc., acqua per pubbliche amministrazioni od enti morali a L. 0,10 al mc., acqua per industrie e costruzioni a L. 0,40 al mc. e finalmente acqua per irrigazioni a L. 0,06 al mc. Da tutte queste concessioni preavvisa un ricavo di L. 4,482,238, ossia in tutto 7 milioni, come in passivo. Ma se il primo importo è liquido e sicuro, così non si può dire del secondo, almeno per i primi anni. Finisce la sua Relazione con una altra proposta; egli dice alla tre Provincie: garantite alla Società per 75 anni un canone del 6 per 100 sul capitale, che si spenderà, e noi divideremo gli utili netti con la Provincia.

Il Progetto del cav. Zampari è grandioso, la spesa è gravissima, ma anche gli utili, che con tutta sicurezza dalla sua attivazione si possono sperare, sono grandissimi, ed io credo sia uno di quei Progetti, che nella nostra epoca di febbrile progresso, assolutamente si impongono. I capitali non mancano quando l'investita sia garantita; e si possa assicurarsi equi utili, e le tre provincie in vista dell'utilità grandissima, che loro ne verrà, con l'appoggio ed il sussidio del Governo che non può loro mancare, sapranno superare non solo le difficoltà finanziarie, ma anche le opposizioni che al progetto stesso verranno fatte, sia per odio alle novità, sia per gare di campanile, e come pure per invidia e personalità; e ben potranno proclamare il signor Zampari il loro rigeneratore, ed egli si avrà eretto un imperituro monumento. A quelle Provincie provvedute di eccellente ed abbondante acqua, potrà rivolgersi una buona parte di quell'emigrazione, che ora va a cercare in lontani lidi quelle risorse, che non seppero, o non poterono trovare nei loro paesi, e quelle aride terre inaffiate dall'acqua benefica, ri-

signor mio, forse che non dicevate voi pochi minuti fa non doversi credere a nulla?... E lo dico e lo ripeto ancora! Non bisogna credere a nulla, a nulla! — Né alla probità, né all'onore, né ad alcun sentimento, di qualunque genere sia!... Né al cuore, né all'anima senza dubbio!... né a Dio stesso... Ah! ah! queste son le vostre parole, signore! Ma voi credete alla virtù di Fiorella! Vedete bene che bisogna credere a qualche cosa!... Ah! ah! ah! — E ridendo, ella rientrò sotto il pergolato.

Appena seduta, chiamò Du Rosel. Anche il barone, dal canto suo, infilato il braccio del parassita, stava per parlargli.

Per l'intontimento in cui lo gettò l'audace sortita di sua moglie, sentiva turbarsi la mente: non aveva più alcun pensiero chiaro; il terreno gli mancava sotto i piedi. E perciò riselse di andarsene, e voltatosi, senza nemmeno un saluto, s'allontanò.

Du Rosel si sentì levare un gran peso dal cuore.

Chiamato dalla signora, trattenuto dal barone, egli non sapeva a chi attendere. Il suo imbarazzo non era certo piccolo.

Infine, il signor di Muzillac, era scomparso.

Un istante, dopo, si udì il rullo della sua carrozza nella corte, poi sulla strada: egli era uscito, era lontano.

Du Rosel accorse allora vicino a Laura.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

UN PARASSITA

ROMANZO.

II.

(segue).

— Cara mia — disse il signor di Muzillac — spiegavo qui al Du Rosel perché non voli mischiarmi nella politica, mai. Gli è che non ho nessun desiderio di somigliare a nostro cugino Carcouët ed agli emuli suoi... Vi ricordate quanto dissi in proposito, Du Rosel?

— Perfettamente — rispose il parassita.

— Fin da questa mattina avevo in testa quel diavolo di Carcouët; ecco il motivo per cui venni a parlarvi di uomini politici, altrimenti avrei ben potuto scegliere un altro argomento a miei discorsi per ammazzare il tempo, dopo il pranzo e fumando il solito zigaro...

— Tanto più — interruppe Laura — che tutte le strade vi menano a Roma, voi... Sempreché parlate, non ascoltate dalle vostre labbra che una sola conclusione...

— Sempre la stessa! — sciamò rabbioso il barone, esasperato di non aver potuto sorprendere la moglie e né tantopoco turbarla coi sarcasmi onde l'assali.

— Sempre la stessa!... L'uomo è un semidio malfattore, che si mangia il cuore in segreto per la coscienza di esser l'atomo ch'egli è nel mondo, ma che non confesserà mai, fino alla consumazione dei secoli, un tal furor... Egli è che l'uomo non sa vivere che nella

menzogna e nell'ipocrisia. Questa non è se non l'omaggio del vizio alla sciocchezza... se pure in questo mondo vi son vizii o non si debba credere piuttosto che sia tutto sciocchezza... Non esiste un granello di verità vera nel mondo, non haavi un atomo di serietà sotto la cappa del cielo. L'umanità non è che un turbine di polvere, girante a caso. Non bisogna credere a nulla; a nulla! a nulla!

E proruppe in una risata sonora.

— Venite, Du Rosel; venite! — soggiunse.

Ed entrambi s'allontanarono pel viale.

Senza dubbio, sarebbero ritornati al pergolato entrambi, col medesimo lento passo.

Laura non si mosse. L'animo suo fremeva. Stava là, ripiegata sopra se stessa, il corpo teso come una corda di un arco donde stia per scoccare la freccia.

Certo, sarebbe stato assai meglio pel barone di Muzillac, il rinnegatore, se avesse dimenticato che c'era in questo mondo un cugino Carcouët.

Cinque anni di aperta tirannide, di persecuzioni sorde ma incessanti, di sarcasmi sanguinosi, Laura li aveva sopportati senza ribellarsi; ma era troppo forte quest'ultimo colpo brutale che oltraggiava il tesoro nascosto dei suoi rimpianti e delle sue memorie.

No: mai simile tempesta aveva sconvolto la sua mente, dilacerato il suo cuore.

La debolezza umana ha i suoi limiti, anche se il dispotismo non li riconosce.

scaldate da un limpido sole, generosamente ricambreranno le fatiche dei coltivatori.

La relazione che l'ing. Zampari pubblicò per lo stampo è corredata dalla Corografia generale dell'acquedotto e dal profilo di livellazione.

Cividale, 25 novembre 1887.

Ing. M. P.

Gli alpini pronti a marciare.

Massaua, 25. Gli alpini si trovano all'avanguardia. Essi aspettano di momento in momento l'ordine di muoversi su Saati.

Stamane la linea degli avamposti fu rettificata ed estesa.

Un ordine del giorno di San Marzano costituisce uno squadrone di cacciatori a cavallo.

Le truppe eseguono giornaliere esercitazioni di marcia.

Corrono a Massaua notizie inverosimili circa i movimenti del nemico. Dicesi che il N. gus da Dobra Tabor sia venuto ad Adua.

Sono giunte alcune centinaia di buoi da Messalit. Si attendono mille cammelli mandati da Kautibai Akmet.

Nessuna notizia sulla missione inglese. Si sta costruendo un serbatoio d'acqua capace di 3000 litri.

La notizia sulla cattura della nave francese presso Obok è realmente infondata. Si tratta di una nave che aveva bensì a bordo dei russi e dei francesi, di cui la presenza era sospettata; ma la nave non fu avvicinata e i russi e i francesi furono lasciati sbarcare, vista l'impossibilità per costoro d'inoltrarsi in terra ferma.

Comunque mandasi un'altra nave in quei paraggi (baia di Tadjura).

La crisi francese.

Parigi, 24. Si conferma ufficialmente che il Grevy ha deciso di presentare le sue dimissioni da Presidente della Repubblica. Egli ha già redatto il Messaggio da rivolgere al Parlamento, ma il modo con cui è concepito, molto aspro per la Camera, non venne approvato dal deputato Ribot. Questi, che aveva già accettato di comporre il nuovo Ministero, minaccia di rinunciare al mandato se il Grevy non modifica il tenore del suo Messaggio. Greve invece non sembra disposto.

Di qui sono sorte nuove difficoltà, che ritarderanno forse di un giorno la convocazione del Congresso a Versailles. Questa sera ha luogo una riunione all'Eliseo fra ministri dimissionari e i nuovi indicati, e si prenderà certamente una definitiva deliberazione.

Intanto mentre i candidati alla successione del Greve, e specialmente il Ferry, intrigano in tutti i modi, l'Estrema Sinistra si prepara a sollevare al Congresso la questione della soppressione della Presidenza della Repubblica. Dicesi che tale proposta sarà votata anche dai deputati monarchici.

Siccome l'Estrema Sinistra e i monarchici assieme coalizzati dispongono al Congresso di 430 voti, così non è impossibile che la soppressione della presidenza sia votata.

Tale eventualità preoccupa seriamente i circoli politici.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta.

Presentata in tempo utile regolare offerta di migliorata del prezzo per il quale nel primo incanto tenutosi addì 5 corrente dietro l'avviso 15 Ottobre 1887 N. 6082 fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto della fornitura di carte, stampe, articoli di cancelleria, e lavori di cartoleria per il Municipio nel quinquennio da 1.º gennaio 1888 a tutto 31 dicembre 1892.

Si notifica

he alle ore 11 ant. del giorno 12 dicembre 1887 in questo ufficio, sotto la presidenza del Sindaco delegato dallo stesso, sarà tenuto il II.º incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto sotto l'osservanza delle norme seguenti:

1.º L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela.

2.º Saranno ammessi solo i Negozianti di carta ed i Tipografi, esclusi gli offerenti per persona da dichiarare.

3.º A garanzia dell'offerta e per le spese, ogni aspirante dovrà depositare previamente lire 500 in valuta legale.

4.º Il prezzo ammesso annuo delle forniture sarà di L. 6000 in circa e le medesime dovranno essere fatte nei tempi e modi stabiliti dal Capitolo.

Il pagamento seguirà in via posticipata di trimestre in trimestre.

5.º Il dato regolatore dell'asta è costituito dai prezzi unitari registrati nelle quattro Tabelle unite col Capitolo d'appalto, ridotti per effetto dell'offerta di migliorata del saggio dell'85 per cento, e le offerte dovranno essere cumulative ed uniformi per tutte le prestazioni e forniture, con ribasso percentuale non inferiore all'unità o multiplo di unità.

6.º L'aggiudicazione avrà luogo anche intervenendo un solo aspirante, e nel caso che nessuno vi comparisca sarà fatta a chi ha presentata l'offerta di migliorata.

7.º Il Capitolo d'appalto è ispezionabile presso la Sezione IV di questo Ufficio.

8.º Tutte le spese d'asta, contratto, inserzioni ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine

il 22 novembre 1887.

Il Sindaco

L. de Puppi.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

CRONACA PROVINCIALE

I clericali all'opera... comica.

Artegia, 23 novembre.

Lasciato per momento il breviario con tutto il rosario, gettato via il badile con gli altri ferri del mestiere, e impugnando una penna, eccoli finalmente scesi nell'agone codesti campioni, fattisi ciechi sostenitori d'un temporale che fortunatamente cessò d'imperversare. Dio voglia che nessun osservatorio del mondo, compreso quello di Nuova York, non ci segnalino mai più la comparsa di temporali siffatti!

Dopo qualche giorno di preparazione fatta alla chetichella, domenica 20 novembre anche il molto reverendo signor parroco di Artegia fece sentire l'aspro suon dell'incomprendibile sua voce, e bandì dall'altare il... firmamento della ormai famosa petizione che i clericali intendono mandare al Parlamento per la restaurazione del potere temporale del Papi. Egli invitò i fedeli che siano maschi al di sopra dei 21 anni, che siano letterati, e che se ne intendono di Senati, di Deputati e di poteri temporali, come Don Abbondio se ne intendeva di Carneade; bene, egli invitò tutta questa brava gente a firmare la petizione che per tale oggetto stava apposta sui banchi della sagrestia. Si sentì dire che finora poche siano state le firme raccolte; ma già prima si bucinava di dispiaceri cui i firmatari avrebbero potuto andar incontro, e persino si sosteneva da taluni che avrebbero dovuto coll'andar del tempo esser soggetti al pagamento d'una tassa di 25 lire ciascuno. Da ciò capite come i più svelti non abbiano torto se stanno guardandoli, e vanno a rilento nell'apporre firme che potrebbero costare sì care. Noi però riteniamo che i signori clericali, col mezzo del confessionale e di altre molle segrete di cui essi dispongono, riteniamo che riesciranno a carpire anche dei milioni di tali firme: ma, e chi non sa poi il valore di quelle firme? chi non sa che in questo caso la qualità vale assai più della quantità, e che lo spirito infine domina sulla materia... brutta?

Ed ecco dunque che, mentre in Africa i nostri valorosi soldati si accingono a spargere il loro sangue per l'onore e per la gloria della risorta Nazione, i clericali qui da noi si accingono invece a spargere il loro... inchiostro per la causa del Papa - re!

Oh bravi! oh forti! sciamava il Parini, apostrofando gli eroi del Giorno d'allora: oh bravi! oh forti! ripeteremo noi all'indirizzo di quest'altri d'oggi! E davvero che se non facessero ridere, farebbero pietà. Come però deve esser grande la libidine del potere, quando alla povera gente fa commettere corbellerie siffatte per riaffermarlo!

Intanto qui in Artegia come primi effetti ostensibili al pubblico, e prodotti dal bando parrocchiale, vi furono delle notturne scritturazioni che il mattino di poi si videro sulle muraglie lungo il paese: Viva Roma Capitale d'Italia! dicevano le une, e Viva il Papa a Gerusalemme! dicevano le altre: il tutto scritto in carbone a caratteri cubitali.

E noi, così per passatempo, ci vogliamo permettere un po' di commento a quest'ultima scritta, che manderebbe il Papa nientemeno che a Gerusalemme. E perchè no, dopo tutto? Colà infu dei conti il Cristianesimo ebbe la sua culla; colà pullularono quelle pie leggende che ispirarono il Vangelo, il libro più puro e santo della terra; il libro che forma e formerà mai sempre la disperazione di tutti i temporalisti dell'orbe cattolico. Rimontando a quella purissima fonte, donde scaturirono tante verità, forse il successore di San Pietro tornerà a ricordarsi che il «Regnum meum non est de hoc mundo» perchè produca i suoi effetti, bisogna che sia non solo predicato colla parola, ma dimostrato coi fatti e coll'esempio.

Orsù dunque, onnipotente Principe di Bismarck all'opera, e giacchè voi pure avete delle obbligazioni verso Sua Santità, manipolate con qualche vostro pasticcio diplomatico, e vedete di dar assieme un po' di regno per l'inconsolabile prigioniero del Vaticano. Si finisce di tagliar via una gamba a quel vecchio malato d'Oriente, e ai procuri in qualche modo di guarire quest'altro vecchio malato d'Occidente. E poichè gli Italiani furono quelli che commisero l'enorme sacrilegio di toglier Roma al Papa, si puniscano, obbligandoli proprio essi a costituirgli quest'altro rifugio, laddove San Pietro andava alla pesca colla sua barchetta. Allorchè gli Italiani, dopo ben bene tirate le orecchie a quel diavolo d'un Ras Alula, rimpatriarono reduci da Massaua, si ordini al generale di San Marzano di fare una conver-

sione a destra e d'impadronirsi di quella Terra Santa, dove l'Europa nel secolo addietro sparse tanto sangue per poi lasciarla in mano ai turchi.

Ci è parsa tanto parolina quasi'idea, che ve l'abbiamo voluta proprio scrivere, e vi preghiamo di stamparla; fors'ella servirà, se non altro, a far ridere il mondo, come i clericali adesso lo fanno ridere colla loro petizione.

Von Populi.

Una donna salvata dalle acque.

Ieri, Elisabetta Zorzi, venticinquenne, da Basaldella, transitava il Cormor verso le tre pom. nella località detta Faris. Il torrente era gonfiato dalle piogge insistenti di questi giorni, e la giovane non poté resistere alla violenza delle onde dalle quali venne travolta per un tratto di ben 700 metri.

Prima a vederla in pericolo fu certa Castellani Antonia che, ritornata subito in paese, cominciò a gridare aiuto, aiuto! La grida furono sentite da Zanini Michele, di circa 50 anni, che stava sul granaio di casa sua, in Basaldella. Udito di che si trattava, corse sulla riva del torrente e, senza por tempo in mezzo, non badando al pericolo, si lanciò nell'acqua e poté subito afferrare la Zorzi Elisabetta per un braccio e trarla a salvamento.

A questo suo atto di coraggio, tutto il paese tributa i ben dovuti encomi al Zanini.

La Zorzi era quasi in fine di vita, e bisogna notare che è prossima al parto. Trasportata a casa sua, le furono subito prodigate le cure più premurose; talchè dopo un'ora cominciò a dar segni di vita. Oggi è fuori di pericolo.

Esposizione bovina e concorso Agrario distrettuale.

Cividale, 24 novembre.

Come avrete sentito parlare, s'intenderebbe qui tenere nel prossimo anno una esposizione di animali bovini.

La Giunta ha dato il suo parere favorevole.

Ma c'è chi pensa anche di abbinare questa esposizione con un'altra di prodotti agricoli del Distretto: e credo che l'idea troverà favore dovunque.

Si tratterebbe d'un'esposizione modesta, ma che forse, mettendo in vista tutto quanto si produce in un distretto vario di popolazione e di coltura come il nostro, riescirebbe utile. Spero che non mancherete di favorirla.

La macelleria sociale va bene.

Fagnaga, 25 novembre.

La nostra macelleria sociale va bene; questo ho il piacere di dirvi, sebbene forse possa riuscire ostico a quel tale che vi scrisse qui aversi carne peggiore che a Udine ed a non minor prezzo. Bale, caro mio, bale!... Dovreste dare le prove della vostra accusa; mentre ho sentito da persone che conoscono bene la piazza di Udine come la nostra macelleria sociale dia roba non inferiore a prezzi molto inferiori.

E non è neanche da meravigliarsi. Qui non le tasse gravose che a Udine, qui non affitto di locali, qui non spese di senzeria né di amministrazione, che abbiamo trovato chi fa a gratis tutto questo va naturalmente a far diminuire i prezzi.

E molti ne approfittano: si che abbiamo oltre una ottantina di libretti - cioè di famiglie che regolarmente acquistano carne a contanti, avendo cioè non pertanto il libretto dove gli arguisi si notano per riparto degli utili in fin d'anno.

Commissario regio.

Scolto il Consiglio comunale di Marano Lagunare, fu nominato a R. Delegato straordinario il sig. Pietro Vettori, che fu già Commissario Regio a Grimacco in Distretto di Cividale.

Dichiarazione.

Il sottoscritto, avendo firmato a sorpresa senza comprenderne il vero significato, la petizione tendente a favorire il ristabilimento della sovranità temporale del Papa, dichiara pubblicamente di ritirare da quell'atto la propria firma, e, pur professandosi sempre devoto ed ossequioso alla Cattolica religione, protesta contro l'abuso che si è fatto della di lui buona fede.

Tarcento, 24 novembre 1887.

Iop Osvaldo di Giovanni.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Legna - Carbone.

Udine, 25 novembre 1887.

Ecco i prezzi per quintale della legna e carbone praticati nella scorsa settimana per merce schiava di dazio: Legna in stanghe da L. 2 - a 2,30 » (Borre) » 1,90 » 2,25 » tagliate » 2,50 » 2,80 Carbone la qual. » 6,60 » 7 - » II. » 6 - » 6,50

Mercato Bovini.

Ad onta del prossimo tempo il mercato bovini di ieri è stato abbastanza animato. Vi saranno stati circa 400 bovini e 100 equini erano molti compratori e, affari furono molti.

Il mercato bovini d'oggi si presenta poco bene vi saranno stati circa 250 bovini e 50 equini. Vi erano pochi compratori e affari pochi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Venerdì 25-11-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 25 ore 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	744.6	743.7	743.9	747.1
Umidità relativa.	96	97	95	80
Stato del cielo.	copert.	copert.	copert.	q. ser.
Acqua cadente.	22.6	7.9	8.3	—
Vento (direzione)	N	NE	—	NE
Velocità (chil.)	5	5	—	3
Termom. contigrafo.	10.8	11.2	10.01	8.8

Temperatura massima 12.3 minima 8.1 all'aperto 8.0 Minima esterna nella notte 4.5

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 25 novembre 1887.

La Europa pressione bassa in generale specialmente alle latitudini settentrionali piuttosto elevata a oriente e sud est Arcangelo 749, Mosca 748. In Italia nelle 24 ore barometro discese dovunque, più al nord, pioggia; al nord, nebbie e venti meridionali; abbastanza forti in alcune stazioni; temperatura aumentata. Stamenti cielo coperto o piovoso, venti deboli freschi meridionali, barometro 764 costa italiana, 761 Tunisi, Napoli e Lissia, 758 golfo di Venezia e alta Sardegna. Mare mosso in parecchie stazioni.

Tempo probabile: Cielo generalmente coperto o piovoso specialmente sull'Italia superiore, venti freschi meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

R. Ginnasio e Liceo di Udine.

Premi e Menzioni Onorevoli accordate nell'anno scolastico 1886-87.

Classe I. Ginnasiale. — Capsoni Urbano di Udine I.º premio di I.º grado; Frossi Luigi di Premariacco idem; Pividori Giuseppe di Ospedaletto idem; Mion Oreste di Fanna I.º premio di II.º grado; Ferrari Benvenuto di Genzone I.º Menzione Onorevole; Stringari Mario di Udine II.º Menzione Onorevole; Tami Tommaso di Udine III.º Menzione Onorevole.

Classe II. Ginnasiale. — Castellani Giacomo di Vanzone I.º premio di III.º grado; Spivach Udinese di Udine I.º Menzione Onorevole; Antonelli Arnoldo di Palmanova II.º Menzione Onorevole; Trevisan Nicolò di Palmanova III.º Menzione Onorevole.

Classe III. Ginnasiale. — Graiz Maria di Udine I.º premio di I.º grado; Di Biaggio Giulia di Udine II.º premio di I.º grado; Marò G. Batta di Pocenia III.º premio di I.º grado; Bortolotti Eugenio di Udine I.º Menzione Onorevole; Franz Attilio di Moggio II.º Menzione Onorevole; Tavasani Ermene di Udine II.º Menzione Onorevole; Toffoletti Antonio di Udine II.º Menzione Onorevole; Zanuttini Primo di Tricesimo II.º Menzione Onorevole; Giavedoni Antonio di S. Vito III.º Menzione Onorevole.

Classe IV. Ginnasiale. — Cudugnetto Enrico di Udine I.º premio di I.º grado; Tavanis Gino di Udine idem; Comencini Mario di Udine II.º premio di I.º grado; Miani Gustavo di Palmanova I.º Menzione Onorevole; Carlini Carlo di Codroipo II.º Menzione Onorevole.

I.º Corso Liceale. — Zuccaro Amintano di Udine I.º premio di I.º grado; Piemonte Leonardo di Buia II.º premio di I.º grado; Nallino Carlo di Torino III.º premio di I.º grado; Pizzio Luigi di Udine I.º Menzione Onorevole; Magagnoli Giovanni di Udine II.º Menzione Onorevole; Di Gallo Andrea di Caduana III.º Menzione Onorevole.

II.º Corso Liceale. — Commessatti Guido di Udine I.º Menzione Onorevole; Della Schiava Ugo di S. Daniele idem.

III.º Corso Liceale. — Cosattini Achille di Udine primo unico; Massone Alberto di Lecce I.º Menzione Onorevole; Quarognoli Luciano di Udine II.º Menzione Onorevole; Da Poli Attilio di Udine III.º Menzione Onorevole; Braida Ilio di Udine IV.º Menzione Onorevole.

Godiamo infine di poter annunciare che, l'allunno di III.º Corso Liceale, signor Cosattini Achille, riuscì primo sopra 16 concorrenti negli esami di concorso al sussidio governativo per l'Istituto superiore di Firenze.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 76.º reggimento fanteria eseguirà domani sera dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Alfredo » Zichrer.
2. Pot pourri « Carmen » Bizet.
3. Valzer « Bei Uns z' Haus » Strauss.
4. Duettino Canzone e Brindisi « Alfredo » Petrella.
5. Sinfonia « La forza del destino » Verdi.
6. Marcia «I volontari d'Africa» Leonelli.

Teatro Nazionale.

Questa sera s'ispos. Domani avrà luogo una straordinaria rappresentazione del tutto nuova e brillante.

CORTE D'ASSENSE

Processo per assassinio.

(Udienza pom. del 24 novembre.)

Il Capo dei giurati prega s'interrogasse la madre della defunta Maria Filomena quando la figlia lo avrebbe comunicato di essere gravida.

La vecchia — alta un metro e mezzo non arriva, e tutta raggrinzita — risponde:

— Verso la metà di settembre, — E dopo, era affittata? — L'era sempre un giovane di pochi discorsi. Io le domandai chi fosse stato — Al xò el Giovanni Martinelli — ma rispose.

Corona Luigia della Fedon, d'anno 18, nubile.

Un giorno vido la Maria Filomena darsi dei pugni sulla pancia.

— Cossa fastu, germana?

— El xò un mio vizio, questo.

— Ti te xò gravida, scometo mi.

— E se son?

— Con chi sestu?

— Son col vescovo.

— El vescovo no te sposa, ve?

— Se me sposa me sposa, se no via te la val.

E voleva dire che sarebbesi gettata giù dalla montagna.

Sartor Marul Sebastiano, Caravà Mochie Pietro, Corona Mela Giuseppe non sanno niente. Quest'ultimo ha indicato al padre del Martinelli l'avvocato Marchi come difensore; e il Presidente fa mettere a verbale questa risultanza.

Anche i testi De Filippo Domenico e Corona Fagnan Giovanni non sanno niente.

Della Putta, Valentina.

— Dove siete nata?

— Questo mi no posso dir, signor.

— Quanti anni avete?

— Non lo so, signor...

— Vostro padre è morto lasciandovi di dodici anni; son quindici anni che è morto: saranno quindi ventisette i vostri. Ma dovrebbero essere di più. Siete maritata o da maritare? Siete vedova?

— Sissignore. Sdò vedova.

— E come si chiamava vostro marito?

— Ma... non sono stata maritata.

— Siete da maritare, allora?

— Sissignore.

— Siete parente dell'accusato?

— Che mi sappia... non lo credo, signor.

Narra che il sette luglio la Maria Filomena fu da lei in montagna e pregò la lasciasse fare un fascio d'erba, sui suoi fondi, perchè non si sentiva di andare in su. Di un discorso in quell'altro, le confessò ch'era incinta; pregandola di non dire niente a nessuno perchè il Martinelli l'avrebbe massacrata. Ella però lo disse soltanto al popolo e buona gente. La Maria Filomena quel giorno aveva paura; massime nel rimpiangere, che incontrarono il Martinelli; per via; anzi, la Maria Filomena si dispose in cammino la prima; essa testimonia in mezzo, il Martinelli dietro, perchè la defunta non voleva essere a lui vicino.

Il Martinelli disse: — Eh non importa oggi o domani, già la Valentina non la sarà sempre con il... E giunta al paes, la Maria Filomena volle essere accompagnata da lei fino a casa, sempre per la gran paura che aveva. Nel tornare indietro, la teste vide il Martinelli con un revolver in mano.

Gli avvocati Marchi e Caratti fanno varie domande alla teste; perchè abbia taciuto tanto tempo a deporre su queste gravissime circostanze; se conosce la differenza fra pistola e revolver; ecc. La teste risponde giustificandosi e spiegando.

Sono richiamati i testi Filippina Giuseppe e della Putta Celeste, che affermarono in luglio aver essi lavorato a Longarone col Martinelli. Dunque il sette luglio esso Martinelli non poteva essere veduto dalla teste a Erto od in montagna.

L'accusato, a domanda del Presidente se avesse da dire qualche cosa sulle udite deposizioni, risponde:

— Con quel coraggio che due o tre fa la Valentina della Putta partori un bambino e lo seppellì in un campo di terra; così può dire ciò ch'essa vuole. Io la verità l'ho confessata.

— Ma voi — dice il Presidente alla teste — è la verità quella che avete detta?

— Sicuro. Lo giuro davanti a Cristo. Della Putta Giovanni detto Vado, Filippin Orazio e Filippin Erminio non dicono nulla.

L'udienza è levata; con questa dichiarazione dell'accusato:

— Anch'io sono stufo, signore.

Udienza del 25.

La Requisitoria pel P. M.

Il cav. Zanoni, Sostituto procuratore Generale, incomincia l'arringa dicendo essere certo che in questa causa i signori Giurati, non influenzati da esempi scandalosi recenti, pronunciando un verdetto quale la retta ed illuminata loro coscienza indicherà.

Egli riassummo i fatti e dice che sono i grossi fatti accertati e che sarebbe ridovole iniettarli in dubbio.

Per dimostrare la realtà dell'individuo, dalla sembianza quasi simpatico e dolce, basti l'opinione del pubblico che da solo costituiva quasi in corpo di polizia a proceduto al suo arresto.

Ma c'è forse bisogno di ricorrere alla pubblica opinione per estrarre il convincimento che abbiamo davanti a noi un colpevole? Non abbiamo sentito il racconto che fa la povera madre della morta, che senza rancore verso l'assassino dalla figlia ci narra i fatti avvenuti momenti prima che il delitto fosse compiuto.

Rileva le molteplici contraddizioni in cui l'imputato incorse: il suo dire prima che in quella mattina non era stato in casa della Maria Filomena Corona, il suo confessarlo dopo; ed altre. Di fronte a tali contraddizioni resta inutile il testimonio oculare.

Fa l'elogio del Segretario Filippini, il quale, mettendo a repentaglio se stesso, aiutò la giustizia a colpire il reo di uno dei più gravi misfatti che gli annali italiani abbiano registrato; e si sente lieto di poter attestare in pubblico tali elogi ad un funzionario onesto, che non aveva nessun interesse a falsare i fatti. Le risultanze processuali poi, le testimonianze di altri suffragano in modo irrefragabile quanto il Filippini ebbe a constatare.

Signori! — aggiunge il cav. Zanoni — Voi mi vedete così capogei brizzolati. Da venticinque anni mi trovo a sostenere il doloroso ma pur nobile mandato; questo vi sia buon argomento per ritenere sicuro il giudizio che io mi son fatto nella causa presente, in seguito al contegno tenuto dall'imputato — contegno calcolato per deludere la giustizia. Perché tentò egli mai, ripetutamente, di sottrarsi colla fuga dopo il misfatto? Perché avrebbe minacciato di morte la madre della Maria Filomena Corona?

Dimostra che deve ritenersi il Martinelli colpevole di omicidio con premeditazione e produzione — cioè di un vero e proprio ed orribile assassinio; ed in tale senso è sicuro che sarà anche il verdetto dei giurati.

Al tocco cominciarono le arringhe dei signori difensori.

Ebbe primo la parola l'avv. Umberto Caratti, che parlò per oltre un'ora e mezzo.

Poi prese la parola l'avv. Alfonso Marchi, il quale chiuse la sua arringa alle ore 4 pom.

Il signor Presidente per un delicato riguardo alla condizione di salute dell'accusato che è sempre sofferente, rimise la continuazione della discussione ad oggi.

L'avv. Caratti cominciò notando che la gravità della causa obbliga il giudice coscienzioso a procedere calmo, tranquillo, sereno. L'errore del fatto si sovrappone nell'animo ad ogni altro sentimento; ma bisogna vincere questa impressione ed osservare freddamente i fatti e le prove.

L'opinione pubblica di Erto si formò dominata dall'orrore del fatto. E questa una necessità dell'animo umano.

Basta che fosse pronunciato un nome, che s'accendesse ad un nome che stava del mattino con la infelice Corona perché tutto il paese lo additasse come assassino.

L'inculpazione del paese fu raccolta dall'accusato e completamente mantenuta.

Si volle scorgere indizi di premeditazione e di produzioni e da questi si dedusse l'omicidio.

L'accusa bisogna accettarla o discuterla intera: o assassinio o nulla.

Sarebbe in questo caso impossibile parlare di omicidio semplice senza premeditazione ed insidia.

Entrambi i difensori esaminano le dichiarazioni dell'imputato ai contrari e che lo arrestarono. Descrivono l'eccezione degli animi, il pericolo corso dal Martinelli in quelle mani. Il brigadiere Casdaro lo arrestò perché non l'ammaz-zassero.

Il Martinelli a costoro nega ed ammette tutto ciò che gli si fa negare ed ammettere.

Dopo molte considerazioni che compararono a toglier fede al teste, i difensori danno la prova di quanto affermano dichiarando che mentre il teste depose che nel 15 novembre il Martinelli in carcere gli confessò il fatto come sta nell'accusa, egli non comunicò tale confessione, né al Brigadiere con cui pranzò in quel giorno o col quale estese il verbale, né al Pretore quando tre giorni dopo (18) fu da questi assunto come testimone. Soltanto nel 10 gennaio successivo ne fece cenno.

Anche altri testi d'accusa non sono degni di fede e furono da altri smentiti.

Quale il contegno del Martinelli dopo il fatto?

Per l'accusa qualunque contegno dell'imputato serve ad argomento di colpevolezza. Si spiega anche il silenzio subito dopo il fatto — Era necessità, dopo aver taciuto un poco, di continuare a tacere: la paura di poter essere sospettato era insita, naturale, logica in un innocente. — Si rilevano tutte le minute incertezze che derivano dalle diverse deposizioni dei testi. — Si domanda quale fu la causa del delitto mentre non vi è spinta alcuna a delinquere, o non è sostenibile la brutalità bestiale dell'imputato. — Per liberarsi della Corona, bastava che Martinelli sposasse la Anastasia; non aveva bisogno di uccidere la Filomena.

In mezzo a tante incertezze, a tanti dubbi i giurati avranno per guida la coscienza.

Grave è la responsabilità che recherebbe un verdetto di colpevolezza in una causa così incerta, quando è in gioco la vita o la morte di un uomo.

Se un dubbio sottile sta nascosto in fondo dell'animo dei giudici, sopraffatto dall'orrore dei fatti; essi devono ascoltare. Conviene fidare nella serena coscienza dei giurati poiché il loro verdetto sarà la proclamazione della non stabilità reità.

La difesa sostanzialmente confuta uno ad uno tutti gli argomenti sostenuti dal rappresentante l'accusa e dimostra minutamente che ciascun indizio permette interpretazione equivoca e che molti anzi sostengono la tesi della difesa.

Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Cleoni.

La Direzione di questo Istituto, desiderosa ch'esso abbia ad affermare gli intendimenti cui mirarono fin dall'inizio i suoi promotori, è lieta d'annunziare che, a far tempo dal 1 dicembre p. v., si aprirà la scuola di recitazione per fanciulli d'ambo i sessi.

Ne ha affidato l'incarico ad apposito ed esperto maestro, riservandosi d'invigilare con periodica assistenza l'esatto adempimento dei suoi voti. E per dare mallevanzia più sicura alle famiglie, che volessero far partecipare le fanciulle a questo corso, le serali lezioni saranno pur presenziate da una delle Ispettrici.

Le lezioni si danno dalle ore 7 alle 9 pom. nei mesi da ottobre a marzo, e dalle 8 alle 10 nei mesi da aprile a settembre, tutti i giorni, eccetto i festivi e quelli destinati ai trattenimenti sociali. Esse hanno luogo nel locale della Società, in piazza dei grani N. 14.

L'Istituto ammette gratuitamente allievi d'ambo i sessi, i quali debbono farne domanda alla Segreteria dell'Istituto, il cui ufficio è aperto seralmente dalle ore 8 alle 9.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Raspanini, diretta dall'attore Gustavo Salvini, rappresenterà: *Il mercante di Venezia* commedia in 4 atti di Shakespeare, mai rappresentata ad Udine.

Domani si darà:

Maria Antonietta
dramma in 5 atti di G. Martini, nuovissimo.

Quanto prima: *Serata d'onore* del valente artista Gustavo Salvini con il capolavoro di Shakespeare *Amleto*.

Dal 1 all'8 del venturo dicembre sulle scene del nostro Minerva si produrrà la drammatica Compagnia Benini-Sambo e di cui fa parte il ben noto attore signor Zago.

Avviso ai tenutari di puledri agli degli stalloni eretali.

I certificati di nascita di questi puledri per essere riconosciuti validi dal Governo devono essere rilasciati dai direttori dei depositi.

Per ottenere questo attestato il proprietario del puledro deve consegnare al guardo stalloni la dichiarazione di morte e di nascita con un bollo di centesimi 60.

È importante la designazione del colore del mantello del lattonzolo, perciò il regolamento dà facoltà di attendere alcuni mesi perché bene si pronuncino, ma questo tempo non deve superare i sei mesi dalla nascita.

che non sono muniti di un documento utile sia per la vendita di cavalli allo Stato, sia per la loro iscrizione nello Stud-book, sia per concorrere a premi Governativi.

Agli agricoltori.

Da nostro informazioni siamo in grado di avvertire gli agricoltori che presso l'Associazione Agraria Friulana sono già iniziate le sottoscrizioni per la compra della orsca scaglionata a lire 1150 al quintale secco per merce.

Ancora non venne pubblicato l'avviso dall'ufficio del consorzio perché si aspetta di concludere i contratti per la compra del cloruro di potassa, del nitrato di soda o delle pompe per il travaso dei vini.

Le pratiche relative a questi importantissimi articoli sono presso al termine, anzi per i porfissati della ossa venne ormai affidata la provvista ad una Ditta molto conosciuta ed a prezzi convenientissimi per gli agricoltori.

Si resta da dire come la crusca si può avere due o tre giorni dopo fatta la sottoscrizione.

Il dottor William N. ROGERS
chirurgo - dentista di Londra,
Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in UDINE mercoledì 30 corrente e giovedì 1 dicembre p. v. al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Deb, mi solvete il tormentoso enigma,
L'antichissimo enigma della vita

Mi dite, ora, mi dite.
Che significa l'uom? — donde è venuto?
E dove andrann?

(HEINE - Canti).

Oh mistero!... Ecco là, quell'uomo d'ingegno, che pensava nobilmente; che sentiva ed amava come noi; eccolo inerte e freddo; ridotto un inutile aggregato d'ossa e di carni. Di minuto in minuto quei lineamenti conosciuti si alterano; lentamente si sfacela quel corpo così mirabilmente costituito e della persona cara non resta che un cumulo di putredine, da cui la terra assorbe nuovi elementi di vita... Oh miserando destino!... Ed il pensiero, svincolato dalla materia dove aleggia?...
O Ciro Vannini, tu mi guidasti i primi passi nella carriera, e nella nostra famiglia d'impiegati, non congiunta per sangue, ma per comunanza di fatiche e di aspirazioni, tu mi fosti più di un superiore, maestro, amico, padre.

Quando seppi della tua morte ebbi una violenta stretta di dolore. Povero Vannini! dopo lunghi anni di assiduo lavoro; quando eri giunto a riposarti, ritirato da noi; ma sempre caro e ricordato!

Tu eri schietto, franco, burbero talora; ma leale, onesto e chi visse teo in stretta intimità ti riconobbe cuore generoso, animo fiero e sentimento d'artista. Sino all'ultimo momento il tuo pensiero si mantenne libero e nemmeno dinanzi lo spettro della morte abiurasti i tuoi principii.

Tu sei scomparso dalla scena del mondo, lasciando in grave lutto gli amici, ma durerà viva in noi la tua memoria. Sì, la tua figura alta e severa io me la veggo davanti nei vapori e venerabili panneggiamenti di fantasma e all'ufficio io ti vedo ancora fra noi laborioso al tuo posto.

Vale, anima onesta e buona!
Lecchi Emilio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
Incendio al Cottonificio Cantoni.

Legnano, 25. Iersera, alle ore 9, nei locali del Cottonificio Cantoni, sulla destra del fiume Olona, serventi a tintoria e sbianca, si manifestò un violento incendio.

In poche ore però fu domato dagli operai colle pompe dello stabilimento e dai terrazzani.

Rovinò una parte del fabbricato e lo manufatto in esso contenute recando un danno di circa novanta mila lire.

Il metropolita Clemente.
Rustehnik, 25. Regna grande fermento a Sofia. Il metropolita Clemente fu sospeso perché proibì ai preti della sua diocesi di celebrare, quando fosse presente nella chiesa il principe Ferdinando.

Si temono dimostrazioni popolari. — Clemente fu condotto sotto scorta a Tirnova ove ha la sua sede.

Il ringraziamento del principe.
Berlino, 25. Reichstag. Il Presidente comunica un dispaccio del Kronprinz che ringrazia il Reichstag per l'affetto dimostratogli ed esprime la speranza che il miglioramento di salute sensibile merca il soggiorno nel clima meridionale e gli permetta di riprendere completamente l'esercizio dei suoi doveri verso la patria.

L. Monticco, gerente responsabile.

TRE GIORNALI PER UNA LIRA!

IL CAFFÈ
GAZZETTA NAZIONALE
che si pubblica in Milano (Via Carcano N. 9)
apre l'abbonamento di Saggio
a tutto il mese di dicembre
per UNA Lira
COMPRESI I PREMI

Mandando UNA LIRA, anche in francobolli, si ricevono:

1. Trentun numeri del Giornale Il Caffè Gazzetta Nazionale;
2. Tutti i numeri di Dicembre del Monitore della Moda, ricco giornale di moda con modelli tagliati ecc.
3. Tutti i numeri di dicembre dell'In terra e in mare giornale settimanale illustrato per la famiglia.
4. Un numero straordinario per Natale.
5. Tutti i supplementi che uscissero nel mese, Il Caffè Gazzetta Nazionale è uno tra i più completi e dilettevoli giornali italiani di grande formato.

Al primo dicembre comincerà in appendice l'interessantissimo romanzo del celeberrimo C. Labacher La storia di Milano scritto appositamente per il Giornale.

Col 15 dicembre principierà pure un nuovo interessantissimo originale e curioso romanzo: Crac Crac... Fische di questo mondo e dell'altro, narrato da Leo di Castelnuovo.

Il nome dell'illustratore ed immaginario scrittore italiano è la migliore delle attrattive per il nuovo romanzo.

Mandate subito UNA LIRA all'Amministrazione del Caffè Gazzetta Nazionale, Milano, via Carcano, N. 9.

VERZA AUGUSTO

ha l'onore di annunciare alla sua clientela che col giorno 16 corrente mese è aperto in Via Mercatovecchio N. 5 il nuovo

Magazzino alle quattro stagioni,

con un ricchissimo e scelto assortimento d'oggetti di Chinaglieria, Bijouterie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Mercurie, Mode, Maglierie, Lingerie, confezione, Cravatte, Busti, Pazzoletti, Scialli, Clariophanes, Cuffie, Ombrelli, Bastoni, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO PELLICERIE
Specialità articoli per regali.

Assortimento istrumenti musicali

Aristons, Merofons, Melyphons, Clariophones, Arstons Orchestra, ecc. ecc.

MUSICA RELATIVA

Armoniche, Violini, Archi, Chitarre, Corde armoniche, oggetti inerenti agli istrumenti ad arco. La benevolenza finora dimostrata e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui lo favorì sino ad oggi.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.º

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garanzie e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres
Al Porto — tcente ecc.

AVVISO.
D'Affittare in casa Giacomo nella Piazza Mercato Nuovo e Doria Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazione rivolgersi da Corradini & Doria Piazza San Giacomo.

Urbanie Martinuzzi
Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Veluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesi con oro e senza.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fentli comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

AVVISO.
D'Affittare in casa Giacomo nella Piazza Mercato Nuovo e Doria Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazione rivolgersi da Corradini & Doria Piazza San Giacomo.

Urbanie Martinuzzi
Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Veluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesi con oro e senza.

Chi ha carta da vendere??
I fratelli Fentli comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.



UN CAPRICCIO APPAGATO!

Quale più gradevole sorpresa del vedersi comparire dinanzi un fattorino recante sopra un ampio vassoio l'importo dei grossi premi dell'ultima Lotteria?

Con un solo di cotesti premi c'è da poter togliersi ogni capriccio ed esser contenti per tutta la vita.

Con un biglietto che costa una lira si concorre a premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila.

Con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si possono vincere rispettivamente premi minimi di 250, 500, 2500, 5000 lire e premi massimi di 200000, 250000, 297500, e 304500 lire.

Essendo ormai quasi esaurita la vendita dei biglietti, un prossimo avviso annunzierà la chiusura dell'emissione e la data dell'estrazione che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie prescritte dalla Legge.

I biglietti si vendono dai principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

AVVISO.

Il sottoscritto proprietario della rinomata offelleria **Al Leone d'Oro di S. Marco**, in via Mercerie N. 4, Udine, si fa premura d'avvisare i suoi onorevoli avventori che dal giorno 12 corrente (novembre) prepara quotidianamente gli squisiti

PANETTONI USO MILANO

Ha già acquistato per essi tanta fama da non temere concorrenza, e perciò spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicurata facilitazione nei prezzi.

Bernardo Tortora.

Digestione difficile
INAPETENZA

Chi soffre d'indigestione o di inappetenza, faccia uso dell'**AMARO CHIUSI**, che si prepara nella farmacia di **Giuseppe Chiusi in Tolmezzo**, e si troverà contentissimo. Prendesi solo, e meglio allungato con acqua pura o con acqua di Seltz.

Si vende in bottiglie da L. 3. Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli al piedi** — L. 1 al flac. **L'Elixir di Camomilla** — Campi

co, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà di digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elixir di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pilote di Celso. Contro la stitichezza.

Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia **VALCARONICA ed INTROZZI di G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso la Ditta farmaceutica: **Minisini Francesco** — **Comessatti** — **Fabris** — **Alessi** — **Bosero Augusto** — **Filippuzzi** — **Comelli** — **Blasoli Luigi** — **Marco Alessi** — **De Candido**, farmacia al Redentore

In Gemona presso il farmacista **Luigi Billiani** e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Milini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, VIA PALERMO, 2. — MILANO